



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

Schema del piano economico-finanziario e piano degli investimenti 2007-2011 di Anas Spa

La Finanziaria per il 2007 (art.1, comma 1018) prevede la predisposizione da parte dell'Anas, entro il 30 giugno 2007, di un nuovo piano economico finanziario (PEF) riferito all'intera durata della concessione e l'elenco delle opere infrastrutturali di nuova realizzazione ovvero di integrazione e manutenzione di quelle esistenti.

Lo schema del piano economico-finanziario di Anas Spa nonché dell'elenco delle opere è attualmente sottoposto a parere parlamentare.

L'approvazione definitiva richiede, infatti, l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari oltre alla successiva approvazione con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con i ministri dell'economia e finanze, dei trasporti e dell'ambiente.

Con analogo decreto, viene approvato anche l'aggiornamento del piano e dell'elenco delle opere che l'Anas predispone ogni cinque anni.

La normativa dispone inoltre che, in occasione di tali approvazioni, sia sottoscritta una convenzione unica di cui il nuovo piano ed i successivi aggiornamenti costituiscano parte integrante.

Il piano economico-finanziario

Il piano economico e finanziario dell'Anas si riferisce al periodo 2007-2052, ossia all'intera durata della concessione, prolungata dalla Legge Finanziaria per il 2007 (art.1, comma 1019) da trenta a cinquanta anni.

Il nuovo arco temporale di riferimento e il nuovo modello di funzionamento, previsto nel piano, consentiranno di massimizzare i benefici derivanti dallo sviluppo di un così ampio piano di investimenti, distribuendone gli oneri su un periodo più adeguato alla vita utile delle opere, con riduzione degli impegni a carico dello Stato, garantendo inoltre un pieno equilibrio economico-finanziario.

Il nuovo modello di funzionamento è finalizzato a completare il processo di trasformazione dell'Anas secondo un approccio imprenditoriale e di mercato ed il raggiungimento di un equilibrio economico-finanziario tale da portare al deconsolidamento dell'Ente dai conti pubblici in una prospettiva di efficienza e produttività.

Questo consentirà all'Anas di acquisire una normale operatività finanziaria e quindi di reperire direttamente sul mercato i finanziamenti necessari alla realizzazione delle opere.

Il modello di funzionamento prevede:

- La separazione delle responsabilità di vigilanza e controllo da quelle di sviluppo e gestione della rete stradale, il rafforzamento del ruolo di concedente (da perseguire anche attraverso nuovi modelli societari che prevedano il coinvolgimento delle Regioni), e il consolidamento del ruolo di concessionaria;
- L'espansione e l'accelerazione del piano degli investimenti, anche attraverso il ricorso a fondi privati attivabili con opportune forme di partenariato, per le tratte che è possibile sottoporre a pedaggio reale o figurativo;
- Un nuovo modello di ricavo che preveda, tra l'altro, la remunerazione delle attività di gestione della rete in concessione principalmente tramite l'applicazione di un sistema di pedaggiamento reale o ombra e in via residuale tramite l'introduzione di canoni di disponibilità in sostituzione degli attuali corrispettivi di servizio, nonché, il possibile subentro dell'Anas in concessioni autostradali in scadenza nel breve/medio termine;
- Il miglioramento del livello di efficienza tecnica e gestionale attraverso un'evoluzione dell'organico ed un recupero di efficienza delle strutture operative;
- Un modello di esercizio che garantisca uniformità di azione su tutto il territorio anche attraverso un riassetto delle strutture territoriali di Compartimento;
- Interventi in materia di innovazione tecnologica, sicurezza e qualità nonché per lo sviluppo dei sistemi informativi.

Il piano stima che il nuovo modello di funzionamento genererà un minore fabbisogno di finanziamenti pubblici per 2,7 miliardi di euro nel periodo 2008-2011 che raggiungeranno i 14 miliardi di euro se si considera l'intera durata della concessione.

Il piano degli investimenti 2007-2011

Gli investimenti previsti nel quinquennio di riferimento si suddividono in:

- Opere in corso;
- Opere di nuova realizzazione 2007-2011 finanziate da fondi ordinari e da stanziamenti già individuati relativi alla Legge Obiettivo;
- Opere di Legge Obiettivo per le quali è previsto un finanziamento pubblico seppure non ancora stanziato;
- Opere attualmente in Area di inservibilità che ANAS prevede di finanziare a proprio carico;

- prevedibile evoluzione degli investimenti oltre il 2011.

Gli interventi sono stati selezionati secondo una logica di sistema al fine di massimizzare l'efficienza allocativa delle risorse disponibili tenendo conto delle esigenze territoriali.

Per questo sono stati selezionati gli interventi il cui stato di progettazione garantisca l'effettiva appaltabilità nel quinquennio di riferimento.

Le opere da appaltare nel periodo 2007-2011 sono poi state puntualmente identificate considerando, in ordine di priorità:

- interventi di completamento ovvero lotti funzionali o completamenti fisici o funzionali di un insieme di interventi in corso;
- interventi identificati dal Ministero delle infrastrutture come prioritari, di concerto con le Regioni interessate;
- opere che sebbene non individuate con i due criteri precedenti, costituiscono risposte necessarie alle esigenze ed alla domanda di mobilità a livello nazionale.

Il piano prevede di appaltare nel periodo 2007-2011 opere finanziate con fondi ordinari per una spesa complessiva di 7,1 miliardi di euro e opere e opere inserite in Legge Obiettivo già finanziate per 4,7 miliardi di euro.

Nello stesso quinquennio il piano prevede finanziabili con fondi pubblici altre opere in Legge Obiettivo per 7,6 miliardi di euro.

Inoltre, l'Anas prevede di iniziare ad appaltare, in aggiunta a quanto già coperto da stanziamenti pubblici, opere per circa 5,1 miliardi, attualmente previste nell'Area di Inservibilità, facendo ricorso a finanziamenti a medio/lungo termine senza garanzie dello Stato.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANAS 2007-2011

miliardi di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007- 2011
Piano Fondi ordinari	1,8	2,1	1,8	0,9	0,5	7,1
Legge Obiettivo finanziata	2,0	1,6	0,9	0,0	0,2	4,7
Legge Obiettivo prevista in finanziamento	0,1	2,5	2,1	2,9	0,0	7,6
Opere a carico Anas (Area di inservibilità)	0,0	0,6	1,8	0,7	2,0	5,1
NUOVE OPERE DA APPALTARE 2007-2011	3,9	6,7	6,6	4,4	2,7	24,4

Fonte: Anas - Piano degli investimenti 2007-2011

Complessivamente, quindi, l'Ente per le strade prevede di appaltare tra il 2007 e il 2011 opere nuove per circa 24,4 miliardi di euro, di cui 5,1 a proprio carico, oltre a completare opere in corso per circa 10,5 miliardi.

Per gli investimenti successivi al quinquennio 2007-2011, il piano prevede un livello di appaltabilità in graduale riduzione pari a circa 3,7 miliardi di euro fino

al 2014, 2,7 miliardi fino al 2022, 1,7 miliardi fino al 2029 e 0,6 miliardi fino al 2040.

Successivamente l'Anas dovrà gestire l'intera rete attraverso attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza ulteriore sviluppo di nuove tratte fino a fine concessione.

Entro il 2040, l'Anas prevede di appaltare nuove opere per circa 78,8 miliardi di euro di cui 48,4 da finanziare a proprio carico tramite il ricorso ai mercati finanziari, in sostituzione dei contributi statali (fondi ordinari e Legge Obiettivo).

Con riferimento agli interventi di manutenzione straordinaria su strade e autostrade, sono previsti investimenti per circa 2,6 miliardi di euro nel quinquennio 2007-2011.

Successivamente, si stima che il fabbisogno di manutenzione straordinaria sulla rete necessiti di un livello di investimenti più contenuto, pari a circa 300 milioni di euro nel 2012, crescente nel corso degli anni al crescere dei km di rete progressivamente in esercizio.

Lo schema di finanziamento proposto presuppone che l'Anas riesca a raggiungere l'obiettivo di essere deconsolidata dalla P.A. al fine di accelerare lo sviluppo della rete stradale e autostradale riducendo l'impegno finanziario dello Stato.

Già nel quinquennio di riferimento è previsto che l'Anas appalti nuove opere per 5,1 miliardi di euro utilizzando finanziamento bancari a medio-lungo termine.

VALORE DI APPALTABILITA' OPERE A CARICO DELLO STATO E A CARICO DI ANAS NEL PERIODO 2007-2052

miliardi di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007- 2011	Totale a fine concessione
Appaltabilità nuove opere a carico dello Stato	3,9	6,1	4,8	3,8	0,7	19,3	30,4
Appaltabilità nuove opere a carico di Anas	0	0,6	1,8	0,7	2	5,1	48,4
Appaltabilità nuove opere in orizzonte di Convenzione	3,9	6,7	6,6	4,4	2,7	24,4	78,8

Fonte: Anas - Piano degli investimenti 2007-2052

5 settembre 2007